

## **INCONTRO DEI CdQ CON L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA DEL COMUNE DI ROMA SULL'APPROVAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO O35**

Stamattina si è svolto l'incontro che avevamo richiesto come CdQ di Tor di Mezzavia, Morena e Campo Romano all'assessorato all'Urbanistica del Comune di Roma sull'approvazione del piano particolareggiato 35 Campo Romano - Ponte Linari. Tale piano riguarda le ex zone O di Colle Tappi, Centroni, Ponte Linari, Campo Romano e Giardini Tor di Mezzavia, quindi una parte consistente del territorio del 10° Mun. fuori GRA.

All'incontro hanno partecipato, oltre a una nutrita delegazione dei CdQ di Campo Romano e Tor di Mezzavia, l'ing. Egiddi e l'arch. De Lorenzo.

Ci è stato prospettato un quadro irto di problemi e difficoltà con tempi incerti e sicuramente lunghi per l'approvazione finale.

I problemi maggiori da superare per l'approvazione del piano sono 2.

C'è un problema di ordine burocratico determinato dal fatto che il Comune di Frascati non ha ancora provveduto con un'apposita delibera consiliare al cambio di destinazione d'uso dei terreni interessati da uso civico. Attualmente il Comune di Frascati ha dato incarico a un perito per la stima delle aree. A tal proposito ci è stato consigliato di sollecitare la dott.ssa Galli del Comune di Frascati.

L'altro problema è di tipo tecnico. Il piano difatti prima di essere approvato dall'Assemblea Capitolina deve ricevere il nulla osta della Regione Lazio, in particolare per quanto riguarda la situazione geologica e idraulica. Ci sono due fossi che attraversano le aree di Centroni e Colle Tappi che non stati messi in sicurezza e sono a rischio esondazione. Purtroppo nel passato sono stati condonati numerosi edifici nelle adiacenze dei fossi che certo ora non si possono abbattere. La Regione pretende, prima che il piano abbia la sua approvazione, la messa in sicurezza dei due fossi o meglio che vengano messe a bilancio le risorse necessarie alle opere. Per uno dei due (il fosso Giardino dell'Incastro) la messa in sicurezza costerebbe una cifra attorno ai 3 milioni di euro che attualmente nessuna delle istituzioni interessate dispone. Per l'altro si parla invece di 800.000 euro. Quindi in quest'ultimo caso la situazione sembra più abbordabile da un punto di vista economico.

Per uscire quindi dall'empasse il dipartimento sta pensando di estrapolare e congelare la situazione dell'area attorno al fosso Giardino dell'Incastro e far andare avanti il resto del piano. Per trovare i soldi necessari alla messa in sicurezza del 2° fosso si sta pensando di farlo come opera a scomuto ricorrendo a qualche consorzio di autorecupero già esistente oppure di inserire i lavori del fosso in quelli che dovrebbe eseguire un consorzio di bonifica facente riferimento all'Autorità di Bacino del Tevere. Si tratta di strade la cui fattibilità è ancora tutta da verificare.

Per tale motivo l'ing. Egiddi ci ha convocato per una nuova riunione il 14 ottobre alle ore 10 alla presenza degli ing. Mazzer e Martinelli dell'assessorato ai Lavori Pubblici.

Roma, 06/10/2011

Fabio Depino